

Consiglio Regionale del Piemonte  
Att. Ist.  
↓  
3<sup>a</sup> (FP)  
Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte

A01000 3055

13:48 15 GIU 2017

Consiglio Regionale del Piemonte

PRI



A00022674/A0300C-01 16/06/17 CR

CL 2.18.1/1613/x/2017

### INTERROGAZIONE N° 1613

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e  
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

- |   |                                     |
|---|-------------------------------------|
| Ordinaria a risposta orale in Aula        | <input type="checkbox"/>            |
| Ordinaria a risposta orale in Commissione | <input type="checkbox"/>            |
| Ordinaria a risposta scritta              | <input type="checkbox"/>            |
| Indifferibile e urgente in Aula           | <input type="checkbox"/>            |
| Indifferibile e urgente in Commissione    | <input checked="" type="checkbox"/> |

**OGGETTO:** Operatività del numero verde antitratta sul territorio regionale piemontese

**Premesso che:**

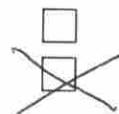
- Il Numero Verde Antitratta è stato istituito dal Dipartimento per le Pari Opportunità nel 2000, nell'ambito degli interventi in favore delle vittime di tratta previsti dall'art.18 del D.Lsg n 286 del 25/07/1998 "Testo unico sull'immigrazione".
- Al Numero Verde si possono rivolgere le potenziali vittime di tratta e sfruttamento per chiedere aiuto, ma anche privati cittadini, Forze dell'Ordine, rappresentanti di enti pubblici o privati e membri delle associazioni di categoria del mondo del lavoro che sono a conoscenza di casi di sfruttamento e abusi o che desiderano segnalare o avere informazioni su tali tematiche. Il servizio è anonimo, gratuito e attivo 24 ore su 24 ogni giorno dell'anno.
- Il Numero Verde Antitratta si occupa:
  - di valutare la sussistenza delle condizioni necessarie per attuare gli interventi di sostegno previsti dalla normativa italiana in tema di tratta e grave sfruttamento;
  - dell'accoglienza della domanda e l'orientamento della potenziale vittima sulle opportunità di aiuto offerte dal sistema italiano di protezione, a partire dai diritti e dalle informazioni sulla legislazione vigente in materia di immigrazione, tratta e sfruttamento;
  - della cosiddetta "messa in rete" delle richieste di trasferimento delle persone vittime di tratta da parte dei soggetti attuatori dei progetti e dell'individuazione di indicatori qualitativi e quantitativi relativi alla definizione del sistema di monitoraggio;

**Considerato:**

- La crescita esponenziale dei casi di vittima di tratta che si sono registrati in tutto il territorio italiano a seguito dei nuovi flussi migratori, soprattutto provenienti dal Nord Africa; e che nel nostro Paese, la tratta di persone costituisce la terza fonte di reddito per le organizzazioni criminali, dopo il traffico di armi e di droga.
- Il numero dei procedimenti a carico degli sfruttatori, e soprattutto quello delle condanne in via definitiva, rimane però limitato. In Italia, dal 2013 al 2015, sono stati denunciati per reati inerenti la tratta e lo sfruttamento un totale di 464 individui, alla maggior parte dei quali viene contestato il reato di riduzione in schiavitù. Per lo specifico reato di tratta di persone sono stati arrestati più di 190 soggetti di nazionalità prevalentemente romena, albanese e nigeriana. Secondo i dati riportati dal ministero della Giustizia, il 12% degli autori di reati connessi alla tratta e allo sfruttamento sono di nazionalità italiana.
- Per una maggiore marginalità e lotta al fenomeno occorre una risposta tempestiva alle possibili vittime di tratta che decidono di entrare nel percorso per vittime di tratta previsti dall'art.18 del D.Lsg n 286 del 25/07/1998 "*Testo unico sull'immigrazione*".
- L'importanza del servizio reso dal numero verde Antitratta, viste le molteplici azioni sopracitate, al fine di una risposta efficiente ed efficace alle possibili richieste provenienti dal territorio piemontese e a un vero supporto organizzativo/gestionale ai vari operatori nel settore socio sanitario e non solo.
- Sono diverse le segnalazioni dagli operatori del settore socio-sanitario, in misura consistente dell'Ospedale Ostetrico Ginecologico S.Anna -Torino, che denunciano una risposta tardiva da parte del numero verde a seguito della messa in rete della vittima e uno scarso sostegno da parte delle realtà impegnate nella lotta alla tratta degli esseri umani presenti sul territorio, nella gestione dell'intero iter.

**INTERROGA**

Il Presidente della Giunta  
L'Assessore



Al fine di presentare un resoconto delle attività svolte dal numero verde antitratta sul territorio piemontese, che evidenzi il numero delle richieste ricevute, numero delle sistemazioni e MIR e tempistiche di attesa.

**FIRMATO IN ORIGINALE**

*(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)*